

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - 2^a TORNATA DEL 29 LUGLIO 1920

tadini negli incidenti verificatisi il 24 ed il 25 luglio 1920 a Tocco Casauria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'arresto arbitrario di Francesco Pace e di altri cittadini di Ortucchio (Aquila) in seguito ad una pacifica dimostrazione popolare contro il locale Regio commissario, persona che, capeggiando nelle lotte amministrative fazioni indigene e perpetrando nell'esercizio delle sue funzioni atti illeciti ed illegittimi, è in odio alla grande maggioranza della cittadinanza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere i veri motivi dell'enorme ritardo nello svolgimento della processura penale a carico degli imputati per l'eccidio di Raiano, che sono in carcere dal 18 aprile 1920, benchè quasi tutti denunciati soltanto per pretesa violenza ai carabinieri o per presunta istigazione alla pretesa violenza, mentre i responsabili, morali e materiali, del gravissimo eccidio, che uccisero quattro cittadini, e cioè il maresciallo Bernasconi e i carabinieri fucilatori, sono tuttora in servizio, impuniti ed elogiati per il crimine perpetrato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio (sottosegretario della marina mercantile), per sapere se non creda opportuno prendere urgenti disposizioni per facilitare l'uso dei piccoli motori sulle barche da pesca e sui velieri da piccolo cabottaggio, uso attualmente interdetto soprattutto per l'impossibilità in cui si trovano i modestissimi proprietari ed armatori di tali galleggianti a servirsi dell'opera - che deve giustamente essere remunerata con alte paghe - di motoristi patentati dopo non facile esame teorico e pratico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se voglia continuare a permettere la pesca colle lam-

pade acetilene dopo la distruzione di pesce verificatasi presso l'isola di Ponza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè dopo gli affidamenti dati che il deposito di munizioni di Orsago sarebbe stato sgomberato entro luglio 1920, lo sgombrò non è stato effettuato cosicchè, oltre al pericolo permanente per la popolazione, le famiglie che hanno le case occupate dai militari addetti al deposito devono, dopo venti mesi dall'armistizio, abitare ancora in baracche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappellotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se sia disposto a emanare provvedimenti per i quali fosse riservato solo ai Consorzi pugliesi il legno americano prodotto nei vivai di Tremonti: tenuto presente che i Consorzi intendono pagarlo al prezzo che stabilirà l'Amministrazione, che essi potranno distribuirlo anche a' privati alle stesse condizioni; tenuto ancora presente che tale provvedimento mentre garantirebbe la ricostituzione con viti resistenti, stimolerebbe i viticoltori ad intensificare la ricostituzione che oggi è d'interesse non solo economico ma sociale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Spada ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda conveniente concedere agli studenti universitari, ex militari, una sessione straordinaria di esami a settembre analogamente a quanto fu disposto negli anni precedenti, perdurando ancora le stesse ragioni per consigliare il provvedimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merlin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, per sapere se conosca la situazione che si va creando nella provincia di Rovigo relativamente all'industria molitoria, data la pretesa di varie provincie importatrici di grano, di avere il cereale e non la farina ed i sottoprodotti.

« Tale pretesa riduce il lavoro di una industria, che preesisteva alla guerra e quindi a tutti i provvedimenti di restrizione e,